

## *Rifiuti da edilizia, sei mesi di prova al nuovo sistema*

Entro 180 giorni dall'entrata in vigore il ministero della Transizione ecologica valuterà l'opportunità di revisionare i criteri per tener conto, ove necessario, delle evidenze emerse in fase applicativa: questa previsione è contenuta nel decreto sull'End of Waste dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione, firmato il 15 luglio scorso dal ministro Roberto Cingolani, e in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (si veda *ItaliaOggi* di ieri e del 18/7/2022). Come fare? Il testo non dice molto, però occorre confrontarci con lo stesso per capirlo. Diventano fondamentali i controlli sull'aggregato recuperato. Per ogni lotto di esso prodotto, cioè un quantitativo non superiore a 3.000 metri cubi, deve essere, infatti, garantito il rispetto di 29 parametri indicati nella tabella 3 allegata al decreto, da ricercare e da limitare nella presenza. Ad esempio, amianto, cromo, toluene, idrocarburi aromatici policiclici (IPA), materiali galleggianti e frazioni estranee.

Per cercare i 29 parametri occorrerà utilizzare il test di cessione, quindi la consueta norma UNI EN 10802 e la metodica della norma UNI EN 12457-2.

Ma non basterà; secondo la tabella 4 allegata al dm andranno rispettate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato; cioè le norme UNI EN 13432, per opere per ingegneria civile, UNI EN 12620, su aggregati per calcestruzzo, UNI EN 13139, per aggregati per malta, UNI EN 13043, gli aggregati bituminosi, UNI EN 13055, sugli aggregati leggeri, UNI EN 13450, su aggregati per massicciate ferroviarie, UNI EN 13383-1, riguardanti gli aggregati per pietre di protezione.

Proprio i criteri per i controlli, potranno essere quelli che potranno portare ad una fase di revisione, anche per porre rimedio a quanto già lamentano dai produttori di aggregati riciclati rappresentati da ANPAR. Infatti secondo una nota degli stessi: «La presenza negli aggregati di recupero di IPA o del cromo esavalente è legata principalmente a costituenti dei rifiuti in ingresso al processo di recupero (che quindi si ritrovano necessariamente negli aggregati riciclati), come il conglomerato bituminoso o il cemento».

*Giorgio Ambrosoli*



Peso:17%